

Agenzia di sviluppo per progetti su territorio, energia, turismo, innovazione tecnologica, logistica

# Fingranda, nuova energia

*Uscita la Provincia, annunciato il rilancio operativo*

**Cuneo** - L'obiettivo è quello di diventare l'agenzia di sviluppo per il territorio provinciale: parte con questa ambizione il nuovo corso di Fingranda SpA, il cui pacchetto di maggioranza è passato dalla Provincia a Finpiemonte Partecipazioni (il 50,02% al braccio finanziario della Regione, con settori di intervento come territorio, turismo, logistica, ambiente ed energia). L'incontro con i soci, sabato 26 marzo a Pollenzo, è stato l'occasione per presentare le linee operative per il prossimo periodo, con il cda guidato dal saluzzese Piero Sassone e completato dal vicepresidente Giandomenico Genta e dai consiglieri Domenico Andreis, Bruno Carli e Claudio Gallizio; al loro fianco, l'economista Valerio Malvezzi sta preparando il piano industriale della società, che si propone come "stazione progettuale".

Nell'assetto della nuova Fingranda, oltre a Finpiemonte, ci sono 41 Comuni della Granda (8,43% del capitale), le Comunità montane (4,21%), quattro fondazioni bancarie (28,14%), associa-



zioni di categoria e cooperazione (2,88%), privati (4,94%). Le attività svolte sono per il territorio (sviluppo di aree artigianale attrezzate, Beinette), energia (centrale di teleriscaldamento a cippato, Ormea), turismo (intervento per lo sviluppo in montagna: prestito obbligazionario alla Lift di Limone Piemonte e supporto alla progettazione per il centro termale ricettivo a Valdieri), innovazione tecnologica (progetti per tracciabilità agroalimentare e connettività wi-fi, con Tecnogrande e Consorzio Granda in rete), logistica (Pass, Polo

agroalimentare per servizi allo sviluppo).

"Fingranda c'è - ha detto Sassone -, è più forte e strutturata di prima, ha una nuova sede in centro a Cuneo e intende svolgere il proprio ruolo al servizio del territorio. Il modo nel quale vuole farlo è partecipativo, cioè intendiamo ascoltare e chiedere alle rappresentanze locali di aiutarci a capire come sia possibile svolgere al meglio il nostro compito". Il vicepresidente di Fingranda Genta ha ripercorso le tappe della società, richiamando l'opportunità di poter contare su "una

vicinanza concreta fatta di atti concreti" e ha sottolineato la mission: "Siamo un partner con cui le amministrazioni, gli enti e le imprese possono lavorare sul piano tecnico e finanziario per progettare realizzare iniziative strategiche", ha aggiunto il vicepresidente Genta.

Una sfida sostenuta da Finpiemonte, come ha sottolineato il presidente Paolo Marchioni: "Finpiemonte Partecipazioni crede che la provincia di Cuneo possa trovare in questa nuova Fingranda lo strumento necessario a costruire percorsi di sviluppo in campo economico, infrastrutturale, energetico, tecnologico e turistico". L'interesse è anche per il capoluogo: "Cuneo - ha detto il sindaco Alberto Valmaggia - ha un piano strategico che va oltre i confini della città. Con Fingranda vogliamo lavorare su ogni progetto e su due fondamentali obiettivi del territorio: il grande polo agroalimentare del Miac e l'operazione Terme di Valdieri, che può creare un forte valore turistico".

**Fabrizio Brignone**

Tre milioni di euro per progetti a favore della conciliazione lavoro-famiglia

# Asili nido aziendali, telelavoro e i congedi parentali ai padri

**Cuneo** - (mc). Asili nido aziendali, aggiornamento continuo per donne assenti dal lavoro per tempi lunghi, telelavoro, orari flessibili, lavoro ripartito tra più lavoratrici, a rotazione o con sostituzioni, incentivi per il congedo parentale da parte dei padri. Sono le destinazioni dei fondi previsti in Piemonte, 3 milioni di euro, per interventi di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro delle donne e degli uomini. La cifra è stata messa a disposizione grazie ad un'intesa tra la Regione Piemonte e il Dipartimento Pari opportunità presso la Presidenza Consiglio dei Ministri. Non si conosce quando sarà destinato alla Granda di quei tre milioni, ma il finanziamento è stato presentato mercoledì 6 aprile alla Provincia.

Le misure previste sono quattro e si rivolgono ai lavoratori e lavoratrici, coinvolgendo tutte le categorie e gli ambiti produttivi (Unione industriale, Api, Ascom, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Camera di Commercio, Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, organizzazioni sindacali, agenzie formative, società di progettazione).

"Le misure di conciliazione - spiega l'assessore Anna Mantini - sono riconosciute come necessarie per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sostenerle nel compito della cura familiare. Tra queste iniziative segnalò quella diretta a favorire la fruizione dei congedi parentali da parte dei papà, fruizione attualmente limitata da motivi economici: lo stipendio maschile è, infatti, l'entrata più consistente del bilancio familiare".

Il primo intervento in cui sono previsti 750.000 euro, riguarda la realizzazione e la prima attivazione di nidi aziendali, anche in ambito rurale. Il secondo con 380.000 euro riguarda l'aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio/lunghi legate ad esigenze di conciliazione e alla facilitazione del rientro al lavoro. I progetti, presentati da soggetti privati, dovranno prevedere il mantenimento, nel periodo di assenza, di un flusso costante di informazioni relative all'ambito di lavoro, anche tramite l'attivazione di collegamenti telematici; la realizzazione di attività di aggiornamento e formazione mirate al positivo reinserimento lavorativo con l'eventuale introduzione di una figura per l'accompagnamento al rientro delle lavoratrici.

Il terzo intervento per 400.000 euro riguarda il sostegno alle lavoratrici per modalità flessibili di organizzazione dei tempi di lavoro, prevedendo in particolare la realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato per introdurre e rafforzare modelli flessibili di telelavoro; attivazione dell'utilizzo del part time; attivazione di soluzioni innovative di job sharing (lavoro ripartito o condiviso tra più lavoratrici) e di job rotation (rotazione o sostituzione tra lavoratrici). L'ultimo intervento per 200.000 euro riguarda gli uomini con l'incentivo per l'utilizzo del congedo parentale da parte dei padri, una maniera per assicurare un contributo ai padri lavoratori dipendenti di imprese private che fruiscano del congedo parentale in tutto o in parte al posto della madre lavoratrice dipendente, nel primo anno di vita del loro bambino.